

PROTESTA LA CGIL: DUE REALTÀ A RISCHIO

«No agli accorpamenti di istituti scolastici»

La Cgil si scaglia contro il dimensionamento della rete scolastica.

Una novità introdotta con la manovra finanziaria di luglio, che i segretari regionali della Cgil e della Flic, Vincenzo Colla e Raffaella Morsia, contestano duramente: «Dimensionamento vuol dire chiudere sedi scolastiche, accorpandole ad altre, togliere le scuole dal territorio, creare istituti scolastici "mostri" la cui gestibilità sarebbe di dubbia efficacia e ridurre il servizio pubblico a favore dei cittadini».

Colla e Morsia hanno scritto al presidente della regione Vasco Errani perché il numero di

autonomie scolastiche non sia diminuito.

Entro novembre gli uffici scolastici provinciali dovranno decidere l'accorpamento di alcune scuole, in modo da avere una media di 1000 studenti per istituto. A Parma le realtà a rischio sono la direzione didattica Fratelli bandiera e lo Zani di Fidenza.

L'Emilia-Romagna dovrà rinunciare in tutto a 10 istituti. In altre regioni il numero è molto più alto perché sono più numerose le scuole e i presidi.

La Puglia dovrà accorpare 199 scuole, la Campania 285, la Sicilia 262. ♦ e.g.